

ALBERGHIERO

ISTITUTO TECNICO PARITARIO

 *Girolamo*
MOSCHETTI

ESAMI IN SEDE

RAGIONERIA

ND
50°

VENERDÌ 30
GENNAIO
2015

GEOMETRA

ISTITUTO TECNICO PARITARIO

 *Girolamo*
MOSCHETTI

ESAMI IN SEDE

INDUSTRIALE

NUOVO DIALOGO

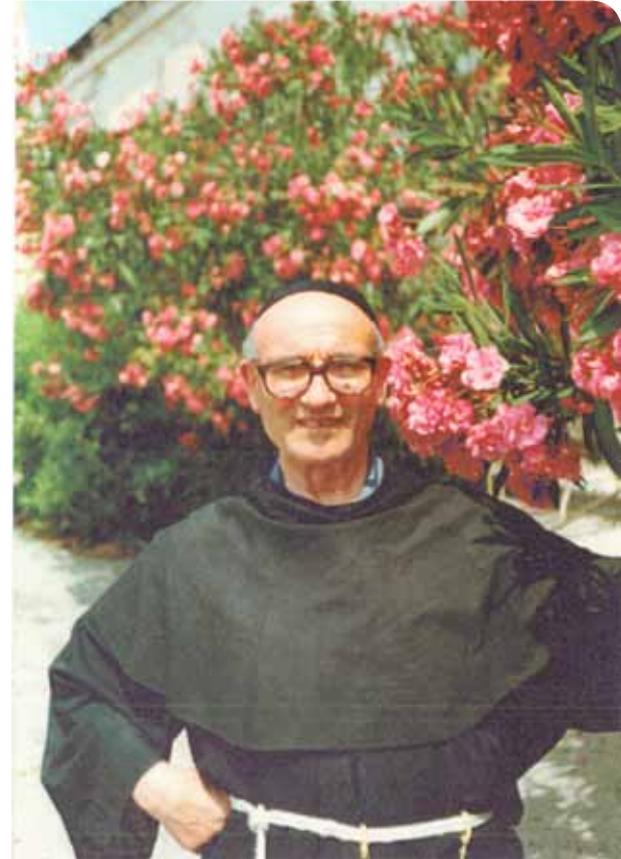
SETTIMANALE DELL'ARCIDIOCESI DI TARANTO DAL 1964 - ANNO LI - N° 3

Intitolata a padre Valeriano una strada del rione Paolo VI

Al “Paolo VI” la strada che collega la nuova chiesa di San Massimiliano Kolbe a via Togliatti è stata nei giorni scorsi intitolata a un frate minore conventuale che ha a lungo operato nel quartiere. Si tratta di padre Valeriano Valeriani, deceduto il 20 marzo 2001. Padre Valeriano era noto per il suo zelo pastorale ma ancor più per la capacità di donare consolazione a quanti lo cercavano, afflitti da malattie e dalle prove della vita. Il religioso sapeva approcciarsi con l’animo di padre, riuscendo a far comprendere all’interlocutore quanto Dio l’amasse e avesse a cuore la sua vita, in ogni suo aspetto. Non si sottrasse mai ai colloqui, a qualsiasi ora lo cercassero, e riceveva tutti con il sorriso, anche perchè consapevole delle fatiche spesso sopportate pur di incontrarlo. Tanti, infatti, affrontavano anche lunghi viaggi pur di venire a contatto con la santità di questo sacerdote. Per tanta abnegazione, Dio gli aveva dato alcuni doni (della liberazione e della guarigione, in particolare), perchè il suo ministero sacerdotale fosse ancor più fecondo. Afflitti dai dubbi e dalle angosce, in tanti riuscivano a tornarsene a casa con il cuore sereno. E tanto accadeva anche quando padre Valeriano, negli ultimi anni di vita, fu costretto all’immobilità a causa della malattia.

Padre Valeriano Valeriani nacque a Marcellina-Tivoli (in provincia di Roma) il 29 febbraio 1912. Entrò giovanissimo nei frati minori conventuali e frequentò gli studi

ginnasiali nel collegio missionario di Roma. Trascorse ad Assisi l’anno di noviziato dove proseguì gli studi liceali, filosofici e teologici. Sempre ad Assisi, fu ordinato sacerdote il 21 luglio 1935. Coltivò la vocazione missionaria che lo accompagnò sempre nella sua attività pastorale. Grande ammiratore e seguace di San Massimiliano Kolbe, che conobbe personalmente, fece propria la causa dell’Immacolata e si consacrò a Lei. Non si risparmiò mai nell’apostolato, in particolare nell’amministrazione del sacramento della Riconciliazione e nella direzione spirituale. Con alcune anime da lui guidate dette vita, nel 1955 a Spinazzola (Bari), all’istituto secolare delle Missionarie Militi dell’Immacolata, che si espanse in Puglia e in Campania e che in seguito si unificò con un analogo istituto sorto in Sicilia nel 1950. Il 25 settembre del 1977 l’istituto ottenne l’aggregazione all’ordine dei frati conventuali da parte del ministro generale padre Vitale Bommarco; l’8 maggio 1996 venne riconosciuto istituto secolare di diritto diocesano da mons. Luigi Bommarito, arcivescovo di Catania. Padre Pio, che ebbe molta stima per padre Valeriano, alla richiesta di preghiera per il nascente istituto, così rispose: “Preghiamo e benediciamo perché



l’opera sia accolta da tutti e che possa fare del bene a tutti coloro che l’apprezzeranno”. A tarda età, Taranto fu il suo ultimo domicilio, che padre Valeriano accettò con spirito di abnegazione e piena obbedienza ai superiori, spendendosi per il bene della gente fino alla morte che lo colse, fra il dolore dei suoi tanti figli spirituali, a 89 anni.